
La grande crisi del letame del 1894

Autore: Michele Genisio

Fonte: Città Nuova

Oggi si parla spesso di catastrofi prevedibili e immanenti che sembrano impossibili da risolvere. Ma per fare previsioni corrette non bastano i dati, ci vuole capacità di visione

Chi si ricorda dei *crossing sweepers* nei racconti di Dickens? Erano dei **ragazzini che si guadagnavano qualche spicciolo pulendo la strada** per donne e anziani benestanti, aiutandoli così ad attraversare la strada in sicurezza. Siamo a Londra, fine '800. Perché c'era bisogno dei *crossing sweepers*? Per capirlo dobbiamo andare a quella che è passata alla storia come "**Grande crisi del letame di cavallo del 1894**". Siamo in piena rivoluzione industriale, la popolazione delle grandi città, da Parigi, a New York, a Londra, aumenta all'inverosimile. E con l'aumento del numero di persone aumenta l'esigenza di spostarsi. Fino ai primi decenni dell'800 **in città ci si spostava a piedi**. Ma la modernità, con le sue nuove esigenze, richiedeva spostamenti più rapidi. È vero che c'erano già i treni, ma **le linee ferroviarie erano limitate** e non risolvevano i problemi delle città. Si ricorse così alle **carrozze trainate da cavalli**. Da piccole carrozze a un cavallo, a grandi carrozze con dieci e più cavalli. La possibilità di spostamenti più rapidi influì molto sulla vita sociale, dando un grande impulso all'economia. **A New York nel 1853 i tram trainati da cavalli trasportavano più di 130.000 persone al giorno** da un lato all'altro della Grande Mela. Ma c'era un problema. O più di uno. I cavalli non solo mangiavano, e per sfamare quella moltitudine di equini si era ricorso al **disboscamento di grandi aree vicino alle città**, per convertirle in campi di avena e fieno. Non solo mangiavano dunque... ma producevano anche una grande mole di letame. Si stima che un cavallo produca **dai 6 ai 15 chilogrammi abbondanti di letame al giorno**, e più di un litro di urina. Tutto questo ben di Dio finiva in buona parte nelle strade. Che andavano pulite. **Ma per rimuovere il letame, che era in continuo aumento dato il successo del mezzo di trasporto, erano necessari più cavalli e questi cavalli producevano anch'essi letame**. Un gatto che si morde la coda. **C'era un odoraccio in città, e anche tafani che diffondevano malattie**. Con la pioggia, che a Londra non è quasi mai un optional, le strade si trasformavano in acquitrini puzzolenti; mentre con il caldo, il letame si seccava, appiccicandosi alle scarpe dei pedoni ricchi e poveri. Da qui l'esigenza dei *crossing sweepers* descritti ad Dickens. **Con la scopa pulivano la strada e aiutavano ad attraversare chi richiedeva il loro servizio**. Si racconta che a quell'epoca, esattamente nel 1894, apparve sul *Times* un articolo che lanciava un allarme sensazionalistico. Il risultato fu scalpore e stupore. Diceva l'articolo: «**Tra 50 anni ogni strada di Londra sarà seppellita sotto un metro di letame**». Non c'è motivo di pensare che il ragionamento su cui si basava non fosse corretto. Probabilmente non faceva una grinza, utilizzava dati concreti e calcoli esatti, con proiezioni dell'aumento della popolazione e del relativo aumento di letame da cavallo. Ma non teneva conto di alcuni fattori. Già **nel 1886 un certo Benz aveva brevettato l'automobile**. Certo, a quell'epoca era ancora rudimentale, ed era una cosa per pochi, ma c'era. E non aveva previsto che quel mezzo sarebbe diventato popolare e che una decina d'anni dopo un certo **Ford**, in America, avrebbe inventato la **catena di montaggio** per produrre automobili accessibili a molte persone. Londra non è stata dunque sommersa dal letame... anche se oggi abbiamo il problema dell'inquinamento e della CO2. Ai nostri giorni l'espressione "Grande crisi del letame di cavallo del 1894" è usata per indicare una **catastrofe prevedibile e imminente che sembra impossibile da risolvere**. Come al solito, non basta avere i dati giusti, fare i conti giusti in buona fede, per fare le corrette previsioni. **Ci vuole visione**. Ci si deve guardare attorno per scrutare con lungimiranza la direzione in cui si stanno muovendo le innovazioni tecnologiche. Già sapendo che **ogni soluzione porterà con sé nuovi problemi**, anche se non subito visibili. Ma questo è il mondo. Ha in sé, nel suo DNA, **una spinta insopprimibile verso il futuro**. A molti piace pensare che la necessità di aver

“visione” si possa chiamare “**speranza**”.

—

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

—